



UIA BESSANESE (3604 m)

Spigolo murari


★★★★★




DIFFICOLTÀ
AD+ (IV°)



DISLIVELLO
2100m (13 tiri la via)



DURATA
15h (6h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Si raggiunge località Pian della Mussa (Balme - TO) e si lascia l'auto nel parcheggio (a pagamento nei weekend).

Avvicinamento

1° GIORNO: Dal parcheggio si prende il sentiero (indicazioni Rifugio Gastaldi) a sinistra della strada. Si attraversa il torrente su ponte di legno, si supera una casa sulla sinistra e si inizia a salire. Su sentiero segnato si sale un canalone, quindi a mezzacosta fino a una zona prativa. Si sale e si raggiunge località Pian dei Morti. Al bivio si tiene a sinistra e si sale fino a un secondo bivio sotto a una fascia rocciosa. Si prende a destra seguendo le indicazioni per il rifugio e si supera qualche roccetta. In breve si raggiunge il rifugio (1.45/2 h).

2° GIORNO: dal rifugio si scende nella conca su sentiero che si abbandona dopo poco per scendere su percorso non obbligato, cercando di tagliare il pendio verso destra. Si raggiunge la base della morena e si sale alla sua sinistra tra sfasciumi e neve. Si raggiunge un colletto, quindi si sale per roccette (passi di I e II) fino a una prima cengia. Ancora su roccia fino a una seconda cengia nevosa. Salendo verso destra, su neve, si raggiunge l'attacco della via nei pressi di una vena di quarzo, sosta a spit con cordone (1.30 h).

LA VIA

1° tiro: si sale il caminetto sopra la sosta (III/III+), poi si ci sposta sullo spigolo di destra salendo qualche metro facile (I/II). Lo spigolo si impenna e si supera un tratto verticale con passi esposti (III/III+). Si sosta su spuntone (50/55 m).

Si procede lungamente in conserva a sinistra del filo per gradoni di roccia e placche appoggiate (passi di I) fino a una selletta. Si prende lo spigolo e si sale, prima tenendosi sul filo (II), poi sul lato destro. Si attraversa il canale verso destra ove più facile e si raggiunge l'affilato spigolo e una sosta con due spit.

2° tiro: si segue lo spigolo esposto fino alla sosta a spit (50 m - II e III).

3° tiro: si segue lo spigolo sempre esposto (II e III), si rimonta un pinnacolo, si scende e si sosta su spit (35 m - 1 chiodo).

4° tiro: si sale a destra del filo su roccia un po' delicata (IV) fino a riconquistare il filo dello spigolo (III) che si segue fino alla sosta a spit (50 m - 3 chiodi).

5° tiro: sempre sullo spigolo, poi raggiunta una selletta si sale per bella fessura a sinistra (III+). Si sale poi lungo il filo e si raggiunge la sosta a spit (50 m).

6° tiro: si segue lo spigolo (III), poi si evita un salto salendo facilmente a destra (I). Ancora sullo spigolo fino alla sosta a spit (50 m).

DISCESA

Lunga e abbastanza complessa (via normale per il versante Sud e la cresta SE - PD-). Dalla "vetta" si scende seguendo segni bianchi e tracce per il ripido versante SE (passi I). Raggiunta una doppia attrezzata ci si cala e si raggiunge l'imbocco di un canalone nevoso sul versante francese. Si può scendere direttamente per il canalone o si prosegue per la cresta (segni bianchi), quindi per sfasciumi (ometti) verso destra. Si raggiungono i nevai e si continua restando il più possibile a mezzacosta (direzione Sud - ometti). Raggiunta una grossa zona di sfasciumi si è obbligati a scendere per raggiungere la base del Ghiacciaio d'Arnas. Si percorre il ghiacciaio e si risale fino al colle (3010 m). Per sentiero si raggiunge il Rifugio Gastaldi (almeno 3 h!!) e Pian della Mussa (4 h).

7° tiro: si segue lo spigolo (II) a tratti molto sottile fino alla sosta a spit (50 m).

8° tiro: si segue inizialmente lo spigolo poi si traversa a destra sotto strapiombi (III+/IV), si scala quindi un caminetto (III/III+) fino a riconquistare lo spigolo e si raggiunge la sosta (50 m - 1 chiodo).

9° tiro: si segue lo spigolo (II), poi si scala una paretina più verticale (III/III+) e si sosta su spit.

10° tiro: si sale a destra della sosta (III), poi si prende lo spigolo (II) fino alla sosta a spit (50 m).

11° tiro: si cammina in discesa sulla cresta, quindi si sale con percorso non obbligato tra grossi massi, cercando di mantenere il filo di cresta (II). Sosta da attrezzare (55 m).

12° tiro: si sale a sinistra evitando la parte più verticale e strapiombante dello spigolo (I e II). Sosta da attrezzare (55 m).

13° tiro: si segue una fessura (III), poi facile fino in vetta al Segnale Rey (10 m).

Si segue la cresta esposta fino a una sosta attrezzata. Si ci cala in doppia (15 m) e si prende una cengia sul lato sinistro. Si segue lungamente la cengia (passi di I e II) fino a quando si è costretti a rimontare la cresta e si raggiunge una sosta attrezzata, Segnale Baretti. Si ci cala in doppia (strapiombante - 20 m) e percorrendo la cresta si raggiunge la Madonnina, Segnale Tonini (6 h dall'attacco).